

atto solenne, per mezzo del suo procuratore fiscale : quindi pronunziò la consueta formola della assoluzione dalle censure. Soltanto, a differenza delle altre volte, non volle che gli ambasciatori fossero toccati colle verghe penitenziarie. Finalmente, impose loro la penitenza di visitare le sette chiese privilegiate e di farvi in ciascuna, a nome della repubblica, e preghiere e limosine a loro arbitrio.

Compiuto il rito, il papa si ritirò, perchè, troppo stanco, non potè assistere alla messa pontificale, che celebrò nella cappella Sistina il vescovo di Concordia, Francesco Argentini veneziano : vi assisterono bensì gli ambasciatori, i quali di poi furono accompagnati con grande onore alla loro abitazione nel palazzo così detto di Venezia, ordinaria residenza degli ambasciatori della repubblica.

## C A P O XXV.

### *Misure della repubblica per ricomporre il suo esercito.*

Aveva ottenuto assai la repubblica di Venezia in guadagnare a sè l'amicizia di uno dei potentati d'Italia, e di quel tale potentato, che teneva stretti a lega gli altri tutti. Furono dure, è vero, le condizioni, a cui l'ottennero, ma la posizione attuale delle cose imperiosamente consigliava il senato di accettarle ; nella fiducia di poter poi, quando che fosse, trovare appigli e pretesti per modificarle e cangiarle. Anche il re di Aragona favoreggiava i veneziani: occultamente per altro, perchè temeva la potenza imperiale, la quale gli contendeva la sovranità della Castiglia, e « non voleva » far grande il suo mortale nemico (1). »

Giulio II, dopo di avere costretto alla sommissione la repubblica, tutto s'infervorò nelle cose di lei. Nemico della lega da lui

(1) Espressioni dello stesso Masimiliano: d'Austria, nella *Raccolta delle lett. di lett. degli ambasc. cesarei a Margherita Luigi XII*, tom. I, pag. 219.